

**RICCARDO BURIGANA, *Al servizio della Parola. Il V convegno internazionale promosso dal CeDoMEI, Livorno 26-27 novembre 2004*, in «La Settimana», 21 novembre 2004, p. II**

Le Sacre Scritture costituiscono un patrimonio di infinite ricchezze per l'esperienza quotidiana del dialogo ecumenico; infatti i cristiani si alimentano, in forme e modi talvolta assai diversi, al testo biblico secondo una prassi che affonda le proprie radici nella vita delle prime comunità cristiane e che si è venuta arricchendo nel corso dei secoli. Proprio da una attenta rilettura delle Scritture il movimento ecumenico ha trovato ispirazione per una migliore comprensione delle ragioni delle divisioni nella prospettiva di un loro superamento nel cammino per la costruzione dell'unità visibile della Chiesa. In questo processo un elemento centrale è stato il tentativo di rendere il testo biblico il più facilmente accessibile ai fedeli delle comunità cristiane, attraverso la traduzione in lingua materna della Scrittura, facendo ricorso agli strumenti e alle conoscenze scientifiche, in via di continuo aggiornamento. Non si è trattato quindi di un semplice recupero delle traduzioni, che si sono succedute nel corso dei secoli; di queste si è tenuto conto per cogliere sensibilità diverse, ma si è cercato di tradurre il testo biblico nella lingua quotidiana di ogni comunità, anche quando questa non era identificata con uno Stato.

Fin dal 1804, con la nascita della Società Biblica Britannica e Forestiera, l'impegno per la traduzione della Bibbia in lingua corrente è divenuto centrale per tanti cristiani, che si sono adoperati per favorire una conoscenza diretta del testo biblico con una collaborazione interconfessionale, che si è rapidamente diffusa in tutto il mondo, con la creazione di numerose società bibliche nazionali. Si è così sviluppata una metodologia ecumenica che ha visto cristiani di confessioni diverse lavorare gomito a gomito nel comune sforzo di rendere la ricchezza del testo biblico, scoprendo e riscoprendo le tante letture che di esso erano state date nei secoli dalle comunità, spesso in conflitto tra loro. La traduzione della Scrittura assumeva così un valore ecumenico di grande spessore, dal momento che costituiva occasione di ascolto e di conoscenza reciproca, soprattutto nei paesi dove difficili e rari erano i tentativi di un dialogo ecumenico.

In questo orizzonte il ruolo della Chiesa cattolica non è stato marginale, soprattutto dopo la celebrazione del concilio Vaticano II. Infatti nella costituzione dogmatica sulla divina rivelazione *Dei Verbum* del Vaticano II, si afferma che «la parola di Dio deve essere a disposizione di tutti in ogni tempo, la Chiesa cura con materna sollecitudine che si facciano traduzioni appropriate e corrette nelle varie lingue, di preferenza a partire dai testi originali dei sacri libri. Se, per una ragione di opportunità e col consenso dell'autorità della Chiesa, queste saranno fatte in collaborazione con i fratelli separati, potranno essere usate da tutti i cristiani» (n. 22).

Proprio per sottolineare la centralità del rapporto tra movimento ecumenico e traduzione della Scrittura in lingua corrente il Centro di Documentazione del Movimento Ecumenico Italiano (CeDoMEI), in collaborazione con la Società Biblica in Italia (SBI), promuove un convegno internazionale *Al servizio della Parola. 200 anni della Società Biblica anima del dialogo ecumenico*. Il convegno, che si terrà nei giorni 26-27 novembre presso la sede del CeDoMEI a Livorno, vuole essere un'occasione per riflettere sul ruolo della Società Biblica nel 200° anniversario della sua fondazione nel dialogo ecumenico, anche alla luce degli ultimi passi compiuti nella direzione di una ricomprensione del testo biblico, come fonte ineludibile per il confronto su alcune questioni ancora aperte, come il magistero petrino e la celebrazione eucaristica.

Il convegno, che sarà aperto da mons. Carlo Ghidelli, vescovo di Lanciano, da decenni impegnato nella promozione di una lettura ecumenica della Scrittura, si articola in tre sessioni: *La società biblica e il dialogo ecumenico*, *La Parola di Dio nella vita della Chiesa* e *Traduzioni della Scrittura*, al convegno prenderanno parte biblisti e studiosi di storia di diverse confessioni cristiane italiani e europei, che hanno accettato l'invito a condividere le proprie competenze specifiche e a proporre temi per un'ulteriore riflessione nello spirito del CeDoMEI per una conoscenza criticamente fondata e per un ampio e franco dibattito. Il convegno sarà concluso da mons. Alberto Ablondi, presidente del CeDoMEI, che è stato uno dei protagonisti della ricca stagione dell'attivo coinvolgimento della Chiesa cattolica nel processo di traduzione e di diffusione della Scrittura in lingua corrente. Per questo, fin dall'apertura del CeDoMEI nel gennaio 2000, mons. Ablondi ha messo a disposizione la sua memoria e la documentazione personale per consentire ricerche e approfondimenti sulla traduzione della Scrittura in Italia; a questa preziosa e unica documentazione si è aggiunto l'archivio della Società Biblica in Italia. Tale documentazione è venuta arricchendo così l'archivio del CeDoMEI, che rappresenta un utile strumento per cominciare a ricostruire storicamente la straordinaria avventura del dialogo ecumenico in Italia.